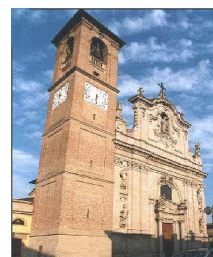


Giugno -Luglio 2015 CALENDARIO LITURGICO(Anno B)

DOMENICA 28 GIUGNO verde ✚ XIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Sap 1,13-15; 2,23-24; Sal 29; 2Cor 8,7.9.13-15; Mc 5,21-27 Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato	SS. MESSE: ore 8 – 9.30 - 11.00 - 17.30
LUNEDI' 29 GIUGNO rosso ✚ SS. PIETRO E PAOLO - Solennità At 12,1-11; Sal 33; 2Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19 Il Signore mi ha liberato da ogni paura	SS. MESSE: ore 8 - 17.30
MARTEDI' 30 GIUGNO verde Gen 19,15-29; Sal 25; Mt 8,23-27 La tua bontà, Signore, è davanti ai miei occhi	SS. MESSE: ore 8 in Chiesa ore 20.30 Al Cimitero
MERCOLEDI' 1 LUGLIO verde Gen 21,5.8-20; Sal 33; Mt 8,28-34 Ascolta, Signore, il grido del povero	SS. MESSE: ore 8 - 17.30 ore 20.30 Consiglio Parrocchiale per gli affari economici
GIOVEDI' 2 LUGLIO verde Gen 22,1-19; Sal 114; Mt 9,1-8 Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi	SS. MESSE: ore 8 in Chiesa ore 20.30 nelle Grotte di San Vittore
VENERDI' 3 LUGLIO rosso ✚ S. TOMMASO - Festa Ef 2,19-22; Sal 116; Gv 20,24-29	SS. MESSE: ore 8 - 17.30 ore 20.30 In Oratorio Festa di metà CRE
SABATO 4 LUGLIO verde Gen 27,1-5.15-29; Sal 134; Mt 9,14-17	SS. MESSE: ore 8 ore 17.30 festiva nel Santuario di San Vittore
DOMENICA 5 LUGLIO verde ✚ XIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Ez 2,2-5; Sal 122; 2Cor 12,7-10; Mc 6,1-6 I nostri occhi sono rivolti al Signore	ORARIO ESTIVO SS. MESSE: ore 8 – 10.00 - 17.30
Seconda settimana di CRE 2015 per i ragazzi Tema : “TUTTIATAVOLA” e lunedì 29 giugno inizia anche il BABY CRE per i bambini dai 3 ai 6 anni	



Comunità Parrocchiale dei SS. Faustino e Giovita
 via San Vittore, 6 – 24041 Brembate (Bg)
 tel. don Cesare e segreteria parrocchiale 035/801028
 tel. don Daniele e Oratorio 035/801034
 e-mail: brembratesotto@diocesibg.it

Foglio settimanale

XIII DOMENICA del tempo ordinario

28 giugno 2015

Ecco due miracoli di Gesù legati uno all'altro. Il loro messaggio è complementare. Si tratta di due donne: una all'inizio della sua vita, l'altra al termine di lunghe sofferenze che la sfiniscono. Né l'una né l'altra possono più essere salvate dagli uomini (vv. 23 e 26). Ma sia l'una che l'altra saranno salvate dall'azione congiunta della forza che emana da Gesù e dalla fede: per la donna la propria fede, per la bambina la fede di suo padre (vv. 34 e 36). Bisogna notare soprattutto che la bambina ha dodici anni (v. 42) e che la donna soffre da dodici anni (v. 25). Questo numero non è dato a caso. C'è un grande valore simbolico poiché esso è legato a qualcosa che si compie. Ci ricordiamo che Gesù fa la sua prima profezia a dodici anni (Lc 2,42 e 49). Gesù sceglie dodici apostoli, poiché è giunto il tempo. Significano la stessa cosa le dodici ceste di pane con le quali Gesù sfama i suoi discepoli (Mc 6,43). E la fine dei tempi è simboleggiata dalle dodici porte della Gerusalemme celeste (Ap 21,12-21). Così come la donna dell'Apocalisse (immagine di Maria, della Chiesa) è coronata da dodici stelle (Ap 12,1). Senza parlare dell'albero della vita originale che si trova, in un parco, al centro della città e dà dodici raccolti. E quando sappiamo che il giorno per Gesù conta dodici ore (Gv 11,9) capiamo che i nostri due miracoli non sono semplici gesti di misericordia, ma che nascondono una rivelazione: essendo giunto il tempo, l'umanità peccatrice (Gen 3,12) è liberata dai suoi mali. Gli uomini non possono fare nulla per lei, e lo riconoscono (v. 35), ma per Dio nulla è impossibile (Lc 1,37). Gesù non chiede che due cose: “Non temere, continua solo ad aver fede” (v. 36).

Dal libro della Sapienza

Dio non ha creato la morte
e non gode per la rovina dei viventi.
Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano;
le creature del mondo sono portatrici di salvezza,
in esse non c'è veleno di morte,
né il regno dei morti è sulla terra.
La giustizia infatti è immortale.
Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità,
lo ha fatto immagine della propria natura.
Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo
e ne fanno esperienza coloro che le appartengono.
Parola di Dio

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato *Salmo 29*

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.
Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!
Hai mutato il mio lamento in danza,
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. Non si tratta di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: «Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno».

Parola di Dio

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figliuola sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

Parola del Signore

